

CULTURA & SPETTACOLI

MUSICA La santangiolina ha partecipato alle otto date di fine settembre a Verona

La «bellissima follia» di Bellani: primo violino di Baglioni all'Arena

di **Rossella Mungello**

■ Otto giorni in tutto, che a Doriani Bellani sono sembrati forse mille, parafrasando uno dei più grandi successi che ha avuto il privilegio di suonare. Ha calcato un palcoscenico tra i più suggestivi d'Italia - nel concerto evento di una stella internazionale come Claudio Baglioni, come primo violino del quartetto chiamato ad accompagnare l'artista - la violinista santangiolina Doriani Bellani, per anni anche membro aggiunto dell'orchestra sinfonica del Festival di Sanremo. E ascoltarla, reduce dall'esperienza del concerto intitolato "A tutto Cuore" di Baglioni, a cui ha partecipato per otto date a fine settembre, è un tuffo nelle emozioni. «È stato bellissimo partecipare al fianco di un professionista pazzesco che ha regalato al mondo della musica una serie infinita di canzoni stupende, canzoni che sono quelle che hanno scandito la mia vita e la mia gioventù e che ho avuto il privilegio di suonare e cantare a squarciagola - racconta la musicista, anche insegnante di musica - . Ho avuto l'occasione di toccare con mano l'amore incondizionato delle persone per un artista che sa sempre trovare le parole giuste per arrivare al cuore, ma che è anche un animale da palcoscenico e un architetto della musica e dello show, quello che nota qualsiasi particolare o nota fuori posto». Un'esperienza che è letteralmente piombata addosso alla santangiolina



Doriani Bellani con il suo violino all'Arena di Verona, dove ha suonato per i concerti di Claudio Baglioni

con un preavviso minimo, dato che è stata chiamata a sostituire il primo violino del quartetto solo il sabato precedente con invito a farsi trovare pronta per il sound check il martedì pomeriggio. «Ho ricevuto le parti la domenica e ho dovuto studiare 37 brani in un giorno e mezzo, ma ne è valsa la pena - racconta ancora - : è stata una bellissima follia che ho colto al volo e per

cui ho contato sull'aiuto di tutti i musicisti che compongono un ambiente di lavoro davvero meraviglioso. Ho avuto un'accoglienza bellissima da tutta la band e lo stesso Baglioni è venuto a salutarmi e a darmi il benvenuto non appena arrivata: un'atmosfera di armonia e concordia che si riflette poi anche sul palcoscenico e che le persone sentono nell'esibizio-

ne». Per Doriani è stata un'emozione anche vedere la suggestiva risposta del pubblico ai più grandi successi dell'artista, da un osservatorio privilegiato come quello del palco dell'Arena di Verona. «Un'emozione indelebile che porterò sempre con me: praticamente ho studiato un intero Festival in un giorno, ma ne valeva davvero la pena». ■